

Settembre al Parco NaturArt – 2018” apre i battenti all’insegna delle radici culturali



Settembre al Parco NaturArt – 2018” apre i battenti all’insegna delle radici culturali di una Calabria che accoglie e fa della diversità una ricchezza. Il messaggio è chiaro e viene lanciato nel corso del convegno-dibattito sul tema **“Storie migranti. Solidarietà e accoglienza, valori calabresi”** che si è tenuto nella Sala Conferenze del Museo Storico militare nel cuore del **Parco della Biodiversità Mediterranea** a Catanzaro, location d’eccezione dell’evento storicizzato realizzato dall’**Amministrazione provinciale di Catanzaro**, guidata dal presidente **Enzo Bruno**, che si avvale sostegno economico della Regione con i fondi destinati ad interventi per la valorizzazione del sistema dei beni culturali e per la qualificazione e il rafforzamento dell’attuale offerta culturale annualità 2018.

Natura, arte, teatro, sport: una manifestazione che si rivolge a tutta la cittadinanza ma che vede quale filo conduttore l’amore per questo straordinario luogo dell’anima, un patrimonio naturalistico e culturale che appartiene a tutta la Calabria, rafforzando la sua identità di bene comune.

“Stasera (ieri per chi legge) inauguriamo uno straordinario cartellone e una programmazione che ci consente di valorizzare il Parco e tutta la città capoluogo della Calabria come epicentro culturale di grande rilievo”: è quanto ha voluto sottolineare il presidente della **Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno**, nell’aprire simbolicamente il cancello del Parco alla nuova edizione, alla presenza delle autorità civili e militari, tra le quali **il presidente della Regione Mario Oliverio, il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo; il vicario del prefetto, dottoressa Annamaria Famiglietti, il vicario del questore il dottor Aurelio Montaruli, il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Marco Pecci; il comandante del Comando provinciale dei vigili del fuoco, l’ingegnere Maurizio Lucia; il comandante del Comando militare Calabria, colonnello Giovanni Rossitto; l’assessore regionale Angela Robbe; il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Daniele Rossi, oltre che decine di sindaci provenienti dagli 80 comuni della provincia, e i consiglieri provinciali di Catanzaro. Ospite d’onore della serata, il sindaco di Riace Domenico Lucano, che ha animato il dibattito moderato dal co-direttore di Famiglia Cristiana, Luciano Regolo, arricchito dai contributi del direttore del Corriere della Calabria, Paolo Pollichieni e dal presidente dell’associazione Gutenberg, Dino Vitale. E impreziosito dai contributi del direttore del Parco, nonché dirigente della Provincia, Rosetta Alberto.**

“Diamo voce ai valori della vera Calabria – **ha detto il presidente Bruno** – attraverso questa manifestazione che in sette giorni vivrà decine di spettacoli, opere teatrali, grandi concerti dibattiti (la direzione artistica è affidata a Massimo Fotino). E lo facciamo nonostante le grandi difficoltà economiche che oggi vivono le Province. Per questo devo ringraziare in particolare la Giunta regionale e il presidente Oliverio, che ha puntato su Catanzaro capoluogo della Calabria e ci ha consentito di mantenere a questi livelli il Parco della Biodiversità, uno dei parchi più belli d’Italia.

Iniziamo questa manifestazione con grande orgoglio perché Catanzaro e la Calabria hanno bisogno di vivere le sue bellezze, come il Parco della Biodiversità.

“Riace è la prova concreta che è possibile, ed è possibile affrontare il fenomeno dell’immigrazione con una dimensione umana – detto il sindaco di Riace, Domenico Lucano -. Tutto è iniziato per uno sbarco, casualmente e forse anche inconsapevolmente. La nostra esperienza fa emergere l’anima antica e nuova della Calabria, di questa terra che dev’essere legata a un senso spontaneo di sensibilità. Quanti arrivano da noi sono esseri umani. E a Riace questi arrivi sono state la soluzione di tantissime problematiche sociali”. Secondo Lucano “Riace è la prova concreta che è possibile, ed è possibile affrontare questo fenomeno con una dimensione umana, tutto il resto appartiene alla barbarie. Provano a convincerci che non è così, ma io dico che, anche se siamo minoranze elettorali e sociali, la lotta per una nuova umanità – ha spiegato il sindaco di Riace – è sempre giusta”.

“In questo bellissimo Parco si apre una dieci giorni di attività diverse che abbiamo sostenuto e finanziato. E non è un caso – **ha affermato il presidente Oliverio** – che questa edizione si apre con incontro sull’accoglienza con la presenza di Riace che è un modello di integrazione in un momento in cui la cultura xenofoba che alimenta e cavalca le paure caratterizza questa fase storica del Paese e dell’Europa. Oggi riflettiamo su un modello e a un’esperienza concreta, che rappresenta il riferimento per un’alternativa: l’accoglienza non solo è possibile, ma è la strada che bisogna praticare, e su questi temi la Calabria non gira la testa dall’altra parte ma accoglie, apre le braccia e lo fa senza per questo mettere in competizione le nostre popolazioni con gli immigrati. Riace per questo è un riferimento, perché da territorio svuotato oggi rivive grazie all’accoglienza, con la creazione di posti di lavoro anche per i giovani. Per questo difendiamo e sosteniamo questo modello”.

Il convegno sul tema "Storie Migranti. Accoglienza e solidarietà: valori calabresi" con interventi di esperti e testimonianze è stato impreziosito dalla performance teatrale a cura di Fa.R.M. Fabbrica dei Racconti e della Memoria, Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel mondo & Associazione 46° Parallelo (a cura di Fiamma Negri e Giusi Salis).

"Questa manifestazione è un bellissimo esempio catanzarese – ha affermato **Regolo**, parlando anche della esperienza a **Famiglia Cristiana** e della coraggiosa scelta di affiancare le battaglie per l'integrazione e l'accoglienza sul modello di Lucano con una ormai famosa copertina contro il vice premier Salvini -. Riace è un fatto concreto che dimostra come l'immigrazione non solo non mette in crisi una comunità ma anzi ne provoca il risveglio. E' un esempio sui cui riflette, in un contesto come quello di oggi in cui un certo linguaggio rischia di mettere seriamente a rischio il prestigio dell'Italia: se un commissario dell'Onu pensa di inviare osservatori in Italia per capire fino a che punto è cresciuto il razzismo è indicativo, e mi mette i brividi sentire un ministro dell'Interno dire che l'Onu costa troppo e non serve a nulla, significa picconare una grande istituzione internazionale".

E parlando della situazione di Lucano, indagato dalla **Procura di Locri** per presunte irregolarità nella gestione dei fondi, il direttore del **Corriere della Calabria**, giornale che ha sposato la causa di Riace, ha rimarcato: "A Lucano per difendersi basterebbe usare la stessa relazione dell'ispettore le stesse cose usate dall'ispettore della prefettura che andò via da Riace complimentandosi per poi portare una relazione negativa. Se ci fosse un reato di ingenuità, Mimmo sarebbe condannato all'ergastolo. Non è ancora cosciente del casino che ha combinato – ha detto ancora -. Ha dimostrato che il modello dell'accoglienza e dell'integrazione, se è possibile a Riace è possibile ovunque, un modello che crea problemi al potere". A chiudere il giro degli interventi è stato **Dino**

Vitale: “Abbiamo bisogno di una mobilitazione culturale, ideale e politica perché le prossime elezioni europee sono uno spartiacque e dobbiamo fare un grande lavoro di orientamento anche dei giovani, anche la scuola può fare tanto soprattutto per arginare la perdita secca di memoria”.

La serata è stata conclusa con l'esibizione dell'Orchestra di Piazza Vittorio, la più grande orchestra multietnica d'Europa, composta da 18 musicisti provenienti da 10 paesi che parlano 9 lingue diverse. Con loro **Boto Cissokho**, musicista senegalese, suona la kora, strumento tradizionale della cultura mandika dell'Africa occidentale.